Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 27 Settembre 1924 — Anno XX — Num. 81

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . » 20.—
SEMESTRALE . . . . » 11.—
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 1ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 0.50
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

(Fot. Morbelli - Varese)

In alto: **Il Sindaco risponde al Comm. Cesare Macchi.** (Da sinistra a destra: Il Sindaco, S. E. il Gen. Cattaneo, S. M. il Re, il Ministro Sarrocchi, il Comm. C. Macchi, il Comm. Avv. F. R. Piceni, il Capit. Giacometto Macchi, Ambrogio Bianchi e il Rag. E. Bonafede).

In mezzo: **Durante la lettura del discorso del Comm. Cesare Macchi.** (Da sinistra a destra: il Sindaco, S. M. il Re, il Ministro Sarrocchi, Donna Iavette Bocconi di Villabruzzese, l'Avv. Clino Crosta, il Cav. Erminio Forni, Ernesto Caroli, il Sindaco di Milano Sen. Mangiagalli, il Cav. Uff. Emilio Sacconaghi, il Comm. Avv. Piceni, Ambrogio Bianchi, il Capit. G. Macchi, il Rag. E. Bonafede e l'Avv. Cav. Guido Sironi).

In basso: **Lo scoprimento del Monumento.** (Da sinistra a destra: il Prefetto di Milano Gr. Uff. Pericoli, il Sindaco, S. E. il Gen. Cittadini, S. M. il Re, il Ministro Sarrocchi, il Sen. Crespi, l'Ass. Ing. Cav. Stefano Calcaterra, il Comm. Cesare Macchi e A. Bazzicchi).

Un popolo gran signore

«Il popolo italiano è un gran signore, d'antica razza», ha detto Antonio Salandra.

E, infatti, ricordandone il passato, Giosuè Carducci aveva concluso che egli era, allorchè iniziò, con la intelligenza sua, la rinascita civile del mondo, «tutto cavaliere».

Verissimo: come appunto un gran signore di razza, che ha il senso della compostezza e un cavaliere di buono, autentico sangue, rifugge da ogni atteggiamento che non sia materiato di equilibrio sereno, della coscienza di una forza che è tanto più sicura quanto rimane timorosa di mostrarsi, di fare pompa di sè, quasi per intimidire, invece che per convincere e conquistare spontaneo l'assenso degli ascoltatori.

Ed è conformata così questa gente nostra, prima perchè porta tuttavia l'eredità dei suoi vecchi, quelli di Roma, che crescevano nel culto non delle parole grosse ma delle opere grandi. Poi anche perchè il suo risorgimento politico fu sopratutto iniziativa di scrittori e di oratori degnamente ammirati. I primi martiri del '21 erano essenzialmente letterati, prosatori e poeti mirabili. Quando si formavano i nuovi Parlamenti erano a comporli uomini come il Guerrazzi, il Giusti, il D'Azeglio, il Settembrini, il Poerio, e mano mano ebbero il mandato legislativo coloro ai quali meritatamente si riconobbe il titolo della cultura maggiore. Non è da dimenticare che il primo, più costante assertore della unità, fu Giuseppe Mazzini, indubbiamente uno fra i più potenti scrittori nostri.

Così anche negli anni più vicini a noi, la eloquenza parlamentare, a testimonianza dell'anima nazionale, si conservò misurata, alta, nobilmente nitida.

Le discussioni passavano allora tra il Minghetti e il Sella per una parte, Pasquale Stanislao Mancini e Giuseppe Zanardelli dall'altra; e poi, Ferdinando Martini, Ruggero Bonghi, Felice Cavallotti, Luigi Luzzatti, Alessandro Fortis, Salvatore Barzilai. Erano maestri nell'arte del dire che Montecitorio e il Paese ascoltano con diletto.

Ma i maestri non hanno avuto discepoli finora, o pochi. Il Raimondo, che aveva suscitato un'eco del buon tempo antico, parve scomparire, come un personaggio di leggenda, fra il fulgore delle immagini da lui diffuse sugli ascoltanti plaudenti.

E siamo andati decadendo, anzi precipitando segnatamente in quest'ultimo periodo. Si è dimenticato che fine unico della orazione politica deve essere quello di persuadere. Ora non si persuade chi ha facoltà di ragionare se non ragionando, cioè esprimendo concetti positivi, nella forma più limpidamente e severamente precisa, dando l'esempio di quella austerità mentale che deve accompagnar sempre chi nutre in sè la ambizione di essere degno del Governo.

Si è sostituito al ragionamento l'iperbole; alla espressione d'un pensiero che convince, l'insistenza nella minaccia che divide, amareggia ed è, sopratutto, esercitazione plebea, una sottospecie inferiore del pugilato, che pur domanda muscoli forti.

Purtroppo il decadimento procede anche in quelle manifestazioni che dovrebbero essere di pura letteratura, e nelle quali la tormentata ricerca dei gesti stupefacenti va prendendo il posto di quella forza vera, la sola lungamente duratura, che è formata di realtà e di semplicità. Uno fra i nostri immortali ha narrato di sè che anche a lui, talvolta, piaceva incanagliarsi nell'osteria; ma poi, quando si rimetteva al lavoro, allora si rivestiva decorosamente, anzi da romano di una volta, perchè, pure negli abiti, riprendesse la dignità dell'ufficio ambito di sapiente. Adesso si direbbe che i più facciano precisamente il contrario del metodo tracciato a se stesso da quel Machiavelli che si cita più spesso da chi meno l'intende.

Abbiamo avuto proprio ora una giornata di felice eccezione. A Rimini, di fatto, ha discorso Alfredo Panzini, dalla ampissima dottrina, e di Giovanni Pascoli ha certo in maniera uguale al soggetto favellato il Cappa, che ancora serba il magistero della parola luminosa. A Pallanza poi, Carlo Del Croix ha pronunciato una di quelle orazioni sue, ciascuna delle quali si diffonde come un inno nuovo, un inno di cui veramente si può dire, come il poeta riprometteva a se stesso: «ogni strofa ha un'anima».

Ma specialmente ricordevole, anche perchè appartiene proprio alla eloquenza politica, il discorso di Antonio Salandra a Ginevra.

E ci piace notare pensatamente la sua decisa appartenenza alla politica, perchè appunto in ciò è la diversità, anzi la superiorità sua. Nessun accenno da lui che possa trovare dissensi; e dove l'invocazione alla cessazione d'ogni violenza potrebbe apparire un rimprovero, non c'è chi abbia pretesto a dolersi, perchè, evidentemente, il suo è sopratutto un richiamo, richiamo alle usanze nostre migliori, quando chi discorreva al pubblico, sentiva essenzialissimo il dovere della dignità di inspirazione e di forma. A un popolo gran signore, d'antica razza, che fu e deve tornare ad esser cavaliere, non si può discorrere come nelle taverne; e nel mondo attuale, nutritosi delle civiltà più gloriose e immancabilmente perenni, non è lecito distribuire giudizi improvvisati e incontrollabili.

Ora l'on. Salandra è essenzialmente persona di studio, di profondo e meditato studio, disciplinato da una lunga esperienza. Non solo nella sua biblioteca, per la cattedra nobilissimamente occupata, per necessità della sua mente avida di conoscere, egli ha continuato a raccogliere e completare la dottrina, ma nella operosa, attenta, faticata vita parlamentare, a cui si è dedicato, non a sfogo di vanità personale, ma per la santissima ambizione di servire altamente il Paese. E come negli antichi nostri che non debbono essere dimenticati, è in lui acuto e gagliardo il senso della bellezza, della bellezza artistica. Il suo pensiero pertanto è naturalmente elevato, e trova, per comunicarsi, espressione adeguata, cioè esatta ed insieme commovente. Egli, che sa tante cose, non ignora neppur questa: di sapere parlare bene, con la sobrietà pensosa e gagliarda che suscita le più ampie risonanze.

Ed è questa, cioè il possesso di uno stile uniformato alla più severa dignità, prerogativa essenziale in chi aspira a consigliare un popolo che possiede la storia nostra.

A chi lo rimproverava di cadere nella rettorica, Pietro Cossa rispondeva: — Rettorica? Ma è l'arte di parlare da galantuomini!

E auguriamoci che essa, così intesa, rifiorisca; auguriamocelo per la restaurazione delle assemblee legislative, per l'autorità dei governanti, per l'educazione nuova e la tradizione antica della Patria.

NOTE E COMENTI

Altri tempi!

Lettera di Luigi Settembrini (22 ottobre 1860) al Ministro dei LL. PP.

«Signore,

«Ieri Ella mi ha comunicato che mi nomina Direttore del Ministero dei Lavori Pubblici. La ringrazio dell'onore che mi ha voluto fare, ma per molte ragioni non posso accettare questo ufficio; e gliene dico solamente una, e la più semplice.

«A mio credere, ogni onest'uomo deve fare quello che egli sa fare: e io non sono uno di quei pochissimi che riescono bene in tutto, nè uno di quei molti che pretendono di saper tutto. Non ho le cognizioni tecniche necessarie a un Direttore dei Pubblici Lavori, e non potrei, senza danno pubblico e senza rimprovero della mia coscienza, togliermi un carico maggiore delle mie forze.

«Servitor suo *Luigi Settembrini*».

Lettera di Massimo d'Azeglio (14 maggio 1861) al Ministro dell'Interno:

«*Eccellenza*,

«Quand'io lasciai il posto di Governatore di Milano, fui messo in *disponibilità* con metà dello stipendio. Trovo di poter far a meno della somma che importa. Considerando che io d'altronde già ricevo dallo Stato cinquemila franchi come Direttore della Galleria, mi par dovere, nelle attuali condizioni delle Finanze, rinunziare al soldo di disponibilità.

«Prego l'E.. V. a voler dare gli ordini in conseguenza, e a credermi con tutta osservanza.

suo dev.mo servo
Massimo d'Azeglio».

Che modestia!

Il convegno liberale delle Federazioni dell'Umbria, del Lazio, della Campania e dell'Abruzzo si è chiuso, il 14 corr., con un ordine del giorno col quale, mentre si riafferma l'adesione alla restaurazione intrapresa dal Governo, si esprime «il vivissimo desiderio» che siano raffrenati tutti gli estremismi.

Quel «vivissimo desiderio» vale un monumento.

Per l'appunto!

L'*Impero*, che ha avuto il suo terzo sequestro, a causa di articoli «che possono inasprire gli animi con pericolo di specifici atti di violenza», si lagna del provvedimento «semplicemente perchè questi sequestri» lo mettono «sullo stesso piano dei giornali disfattisti e sovversivi». Per l'appunto: non c'è un modo solo di fare del disfattismo e del sovversivismo. L'*Impero*, se mai, potrà dire che esso è animato dal fervore patriottico, mentre i comunisti e i massimalisti tendono a ridurci in catastrofiche condizioni di schiavitù bolscevica. Sta bene. Ma il fine, in questo caso, nel momento cioè in cui tutta la Nazione invoca il ripristino della pace sociale, ed il Governo fa ogni sforzo per restaurare la normalità, non giustifica i mezzi. Al fascismo di Carli e Settimelli abbiamo il diritto e il dovere di preferire quello di Carlo Ravasio, il quale ha il coraggio — questo sì, è vero coraggio! — di scrivere parole come queste:

«Bisogna allontanare dal comando gli estremisti, gli insofferenti, i nevrastenici della politica e i permalosi della morale; quando la nave attraversa un passo pericoloso, occorrono menti fredde e calcolatrici e muscoli pronti e precisi nell'azione: piloti da sconsigliarsi sono tutti gli eccitabili, gli imprudenti, i temerari che, con un comando falso, possono compromettere la vita dell'intero equipaggio»:

Ancora:

«Vi sono dei bastoni che somigliano al famoso *boomerang* australiano: ritornano indietro a ferire colui che l'ha lanciato.

«Fummo maldestri; lasciatecelo dire: credemmo in quel feticcio che si chiama «manganello» e non nello spirito che un tempo usava del medesimo sulle spalle degli indegni, per un ideale mirabilmente puro: poi lo spirito fu dimenticato e restò il legno; oggi, dalla parte del legno stanno i soli fascisti, e non tutti: molti di coloro che stavano con lo spirito e sopportavano lo strumento, si sono allontanati da noi: lo spirito si è evaporato nel tempo».

E ancora:

«Si cercano sempre gli applausi, parlando quel superficialissimo linguaggio forte che piace agli squadristi, ai ragazzi e a tutti gli inconsapevoli della distanza che corre tra le parole ed i fatti, tra gli uomini e la storia?».

Amici dell'*Impero*: meditate quest'ultimo periodetto: sembra scritto, parola per parola, proprio per voi!

L'imposta sui fabbricati
pel quinquennio 1925-1929

Allo scopo di illuminare i nostri lettori sul contenuto del R. D. 30 Dicembre 1923 n. 3069, col quale si ordina la *rivalutazione generale del reddito dei fabbricati urbani* con effetto dal 1 gennaio 1925, riassumiamo un interessante studio che A. Danielli ha pubblicato nell'*Unione Liberale* di Perugia.

Questa rivalutazione *provvisoria*, che durerà un quinquennio (dal 1925 al 1929) precinde dalle denunzie dei possessori di fabbricati, come si è sempre praticato, sia con la legge organica dell'11 maggio 1865, sia con le revisioni generali del '70 '78 '90.

Tale rivalutazione verrà fatta dall'Agenzia delle Imposte, *senza dare alcuna partecipazione individuale ai contribuenti e senza neppure una preventiva pubblicazione di tabelle*, prendendo a base gli attuali redditi imponibili ed applicando ai medesimi un aumento decrescente del 300% - del 250% - del 150% e del 50%, a seconda che trattasi di accertamenti che risalgono, rispettivamente, ai periodi 1890-1910, 1911-1918, 1919-1920, 1921-1922.

I redditi accertati dal 1 gennaio 1923 in poi, rimangono invariati.

Applicando i coefficienti di aumento anzidetti, che sono stati determinati in rapporto alla svalutazione della moneta ed all'aumento progressivo dei valori locativi in questi ultimi anni, ciascun proprietario è in grado di fare da sè il calcolo del nuovo reddito imponibile

La Guardia d'Onore al Monumento — Gli Ufficiali dei Campi di Aviazione — Fot. Rochelli - Varese

che verrà inscritto sui ruoli fabbricati degli anni 1925 fino al 1929.

E poichè in forza del R. D. 18 febbraio 1923 n. 419 è fatto divieto alle Provincie ed ai Comuni di aumentare le sovrimposte attuali, ne consegue che, per il quinquennio 1925-1929, l'imposta sui fabbricati aumenterà soltanto per la parte che spetta all'Erario, mentre le sovrimposte comunali e provinciali rimarranno, tutt'al più, com'erano nel 1922 e come sono attualmente.

Evidentemente, in applicazione dei coefficienti di maggioranza del 300 % - del 250 % - del 150 % e del 50 % del reddito attuale, si avrà un sensibile aumento di reddito imponibile pel quinquennio 1925 1929. E mentre l'aliquota erariale verrà opportunamente ridotta, giusta il disposto dell'art. 9 del R. D. 30 D cembre 1923 n. 3069, al massimo al 16 %, le aliquote provinciali e comunali verranno sensibilmente ridotte in rapporto al nuovo reddito imponibile.

A semplificazione di quanto sopra, può affermarsi che l'aumento starà fra il 30 e il 40 % dell'imposta attuale.

Facendo i calcoli per un dato caso, che serva di esempio per computi, tenute presenti le varie disposizioni di legge in vigore, si ottengono i seguenti risultati:

Reddito di una casa in Gallarate, accertato nel 1914 — L. 1400.

Con la riduzione a $^3/_4$, l'imponibile ammonta a L. 1050.

Con l'aumento del 250 % (poichè si tratta di accertamento che risale al 1914) il reddito imponibile di L. 1050 — viene elevato a L. 3675 (ossia 1050 + 2625).

Imposta erariale (L. $\frac{3675 \times 16}{100}$) = L. 588.—

Sovrimposta Prov. come pel 1924 » 145.—
id. Com. » 651,52

Totale L. 1384,52

Imposta e sovrimposta attuale

L. $\frac{1050 \times 101,26}{100}$ = » 1063.13

Differenza in più L. 321,39

Poichè il 90 % circa dei redditi imponibili inscritti sui ruoli dei fabbricati, sono stati accertati con la revisione generale del 1890 e con le revisioni parziali successivamente eseguite d'ufficio fino al 1910, sarà bene, nell'intento di chiarire la portata della nuova legge, di esemplificare uno di questi casi.

Supponsasi dunque che il reddito lordo accertato nel periodo 1890 1910 ad una casa civile di abitazione in Gallarate, sia di L. 1200.

Con la diminuzione normale di $^1/_4$ tale reddito viene ridotto a L. 900 imponibili.

In applicazione del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3069, si può stabilire il seguente confronto fra l'imposta e sovrimposta del 1924 e quella che, all'incirca, verrà applicata nel 1925, dato che l'aliquota dell'imposta erariale verrà ridotta al 16 %, mentre al presente, varia da L. 20,72 a L. 27,74.

	ANNI 1924		ANNI 1925	
Reddito imponibile . .	900	—	3600	—
Imposta erariale . . .	228	60	576	—
Sovrimposta Provinc. .	124	29	124	29
Sovrimposta Comunale .	558	45	558	45
Totale	911	34	1258	74

Con che viene dimostrato che l'aumento pel 1925, è di sole L. 347,40, dipendenti dalla imposta erariale.

Tale aumento corrisponde al 37 % circa, ma potrà salire anche al 40 % per un leggero aumento delle sovrimposte per effetto della riduzione alla metà dei coefficienti di rivalutazione per i fabbricati destinati ad uso di uffici, Scuole, Ospedali e Ricoveri (art. 3 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3069) e specialmente per lo stralcio dal Catasto dei fabbricati dei redditi degli *opifici industriali*, i quali, a termini dell'art. 5 del succitato R. D. verranno assoggettati, dal 1 gennaio 1925, all'imposta sui redditi di R. Mobile.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

CRONACA DI GALLARATE

Echi della Celebrazione del XXI Settembre

Le belle fotografie che pubblichiamo in questo numero dell'*Unione*, certi di far cosa assai gradita ai nostri lettori, sono di per se stesse documenti della grandiosità delle manifestazioni di domenica scorsa, al cui ricordo tutt'ora si esalta la nostra cittadinanza.

Mentre pubblichiamo, più sotto, il manifesto dei Comitati, non vogliamo tralasciare di ricordare che sul Monumento vennero deposte ricche corone da par-

S. M. il Re osserva il Monumento

te dei Combattenti, dei Mutilati, degli Orfani e delle Vedove di Guerra, dell'Arma di Cavalleria, dei Fasci della Classe 1882 e della Società di Mutuo Soccorso «Figli del Lavoro».

E' doveroso segnalare l'omaggio spontaneo dei «Figli del Lavoro», di questo sodalizio che, risorgo assisosi in breve tempo al di fuori delle camarille politiche, raduna ormai oltre 400 autentici lavoratori. Gesto significativo di omaggio ai Caduti e di fede patriottica, questo dei modesti artieri gallaratesi, che documenta in modo mirabile il carattere plebiscitariamente popolare della celebrazione del 21 settembre.

Riassumiamo ora le manifestazioni che hanno chiuso la storica giornata, spiacenti che la deficienza di spazio non ci abbia permesso di farlo nello scorso numero.

La Manifestazione dei Mutilati

Alle 18, per generosa iniziativa dell'industriale sig. Giuseppe Guenzani di Gallarate, ebbe luogo la cena al sacco degli Invalidi e Mutilati di Guerra convenuti a Gallarate.

La simpatica riunione ebbe luogo nel cortile delle Scuole Maschili, addobbato di tricolori e simpaticamente illuminato alla veneziana.

Alla cena parteciparono anche: l'offerente Guenzani, il rag. Baccarini del Comitato Centrale, il comm. avv. Piceni, anche per il Comitato pro Monumento, il Presidente della Sezione gallaratese rag. Bonafede, il Vice - Presidente Alfredo Seveso, il segretario Bazzicchi, il rag. Guenzani, il Capit. Giacometto Macchi; avevano aderito il Sindaco, l'on. Gnocchi, il ten. Carabelli, medaglia d'oro, gli on. Gorini e Lanfranconi, ecc.

Prestava servizio la Musica di Busto Garolfo.

Terminata la cena e prima di iniziare il corteo, il presidente rag. Bonafede ed il vice-presidente Seveso espressero la gratitudine dei Mutilati all'industriale Guenzani per il lieto simposio; ebbero pure parole di lode verso il Segretario Bazzicchi, verso l'economo rag. Meucy e il socio Alessandro Villa per l'attiva opera di organizzazione; rivolsero pure un ringraziamento agli industriali che avevano spontaneamente messo a disposizione le loro automobili: Ugo Villa, Oreste cav. Puricelli, Violon Alberto, F.lli La Croix, Cesare Ruggeri, Seveso e Gomarasca.

Dopo di che si compose il corteo che, dietro la musica di Garolfo, sfilò per le vie principali della città, fra due fitte ali di popolo reverente e commosso, recandosi anzitutto al Monumento a Garibaldi ove due Orfani di Guerra deposero un gran mazzo di rose e garofani.

Il corteo si portò poi al Monumento ai Caduti, ove parlò il comm. Piceni, rilevando il significato patriottico e spirituale della solenne commemorazione ed augurando infine che, mercè l'opera dei Mutilati, vigile scolta dell'amor patrio, si mantenga per la civiltà e il progresso d'Italia quella concordia, quella fratellanza, quella fed - che furono la forza animatrice durante la guerra e che oggi sono il monito dei gloriosi fratelli caduti.

Rivolse poi un saluto cordiale ai Mutilati il segretario generale del Comitato Centrale, rag. Giovanni Baccarini, il quale rerò l'adesione spirituale ed il palpito della solidarietà di Carlo Del Croix, presente col pensiero e col cuore. Espresse il suo sincero entusiasmo per la magnifica e meravigliosa giornata e si disse lieto che il Monumento, dovuto al coraggio di pochi nell'ora grigia, oggi sia salutato da tutto il popolo festante.

La voce e l'anima dei Caduti, ha detto infine l'oratore, il comandamento sacro dei Mutilati ed Invalidi di guerra sappiano ancora una volta far tacere gli odi, riunire gli italiani sotto la bandiera tricolore, per la grandezza d'Italia.

Il corteo si sciolse fra nuovi clamorosi applausi dell'immensa folla.

Fra il Re e i Combattenti

La locale Sezione dell'Associaz. Naz. Combattenti ha diretto a S. E. il Gen. Cittadini il seguente telegramma:

«Combattenti gallaratesi memori e riconoscenti per intervento augusto Sovrano cerimonia inaugurazione Monumento ai Caduti pregano V. E. di rendersi interpreti S. M. dei loro vivi ringraziamenti e devoti omaggi. Ossequi.

Presidente: *A. Bianchi*

S. E. il Gen. Cittadini ha così risposto:

«Sentimenti dei quali la S. V. si è resa interprete da parte di codesti Combattenti sono stati accolti con gradimento da S. Maestà il Re».

Il Manifesto alla Cittadinanza

Il Municipio ed il Comitato hanno indirizzato alla cittadinanza il seguente appello:

«Gallaratesi!

«Le grandiose, indimenticabili manifestazioni della cittadinanza e delle numerose rappresentanze qui convenute a celebrare, con vibrante armonia di cuori ed all'augusta presenza dell'amato Sovrano, il rito solenne dell'inaugurazione del Monumento, eretto a perpetuo ricordo dei nostri Eroi, Caduti per la Patria,

Il Sovrano all'atto della partenza

sono riuscite degne delle civili e patriottiche tradizioni della nostra Gallarate.

«S. M. il Re ha espresso e confermato il suo alto e ambito compiacimento per la visita fatta e per le festose accoglienze ricevute.

«Cittadini!

«La Giunta Municipale ed il Comitato Esecutivo per l'inaugurazione del Monumento, hanno l'onore e sentono il dovere di tributare a quanti - sodalizi e cittadini di qui e di fuori - volonterosamente cooperarono alla splendida riuscita della storica cerimonia, un vivo plauso riconoscente.

«E rinnovano l'augurio fervido che l'ara sacra dei gloriosi Caduti - sulla quale ogni sterile dissenso è stato nobilmente sacrificato e sopito - sia faro perenne che illumini la concordia e la disciplina degli animi, la pace feconda e la giustizia pia del lavoro, per il più fulgido avvenire della nostra cara città e per le maggiori fortune della nostra adorata Italia, grande e gloriosa nei secoli!

«Gallarate 23 settembre 1924.

La Gara delle Vetrine dei Negozi

E qui cominciano le dolenti note.... La Gara delle Vetrine, o meglio, il giudizio della Giuria, quale più sotto lo pubblichiamo, ha lasciato una scia interminabile di discussioni vivaci e di aspre lamentele. Si parla di infrazioni al regolamento da parte di qualche premiato, di aggiudicazione di medaglie a vetrine «fuori concorso», ecc.

Noi non vogliamo naturalmente partecipare a questa vetrinomachia, anche perchè è logico che ciascuno, in una gara, si ritenga ed più migliore di tutti. Ma non possiamo non rilevare come, non avendo il pittore Mario Broggi, per uno squisito senso di delicatezza, partecipato ai lavori della Commissione, sarebbe stato doveroso sostituirlo; i due egregi esercenti milanesi, assistiti da persona che con scesse la città, avrebbero forse giudicato diversamente, valutando meglio gli sforzi lodevoli di molti nostri esercenti e costituendo una graduatoria che considerasse anche le difficoltà create dalla scarsa capienza di certe vetrine, dalla speciale qualità di certa merce, ecc. I negozi si sarebbero dovuti dividere in categorie, a seconda del loro carattere commerciale. Forse non si sarebbero ugualmente scansati le critiche e i malumori, inevitabili sempre, ma non si

Il corteo

Le Autorità, dietro al Gonfalone Municipale

sarebbe dato prova di eccessivo... disorientamento.

Comunque, poichè i Caduti hanno avuto una glorificazione meravigliosa e il Re ha ricevuto le più superbe accoglienze, gli esercenti gallaratesi depongano sull'altare della civica concordia anche le legittime malinconie del loro offeso amor proprio. E, un'altra volta, se si vorranno organizzare delle gare consimili, lo si faccia con maggiore avvedutezza.

* * *

Martedì, in Municipio, si è riunita la Commissione organizzatrice della «Gara delle Vetrine dei Negozi».

Alla presenza dei convenuti il Sindaco apre il plico contenente la relazione e le proposte della Commissione giudicatrice, composta, come è noto, dai sigg. Pini cav. Tomaso, Consigliere della Federazione Generale degli Esercenti e Commercianti di Milano e Lombardia; Fumagalli Angelo, Consigliere della Federazione predetta e della Società Droghieri di Milano e Lombardia, e Broggi prof. Mario, pittore.

«La sera del 20 corr., così scrivono i Commissari, ci è stato presentato un elenco di ottanta Ditte partecipanti alla Gara delle Vetrine.

«Dopo attento esame e dopo essere ritornati diverse volte presso i più meritevoli, onde aggiudicare i premi con la massima serenità e giustizia, furono tenuti nel debito calcolo il criterio principale di dividere i negozi per categorie e di premiare quelli che, pur non avendo grandi mezzi a disposizione, tuttavia hanno meglio assolto il compito della disposizione delle vetrine.

«Tenute presente il numero e la qualità dei premi offerti e disponibili i Commissari hanno fatto le seguenti proposte:

Medaglie d'Oro:

1. Girola Pietro - Mobili;
2. Mauri e Macchi - Negoziante in stoffe.
3. Morandi Giuseppe - Fumista.
4. Bardelli Giuseppe - Fruttivendolo.
5. F.lli Marelli - Macchine.
6. Salmini e Bianchi - Droghieri.

Medaglie d'Argento:

1. Bonetti Antonio - Cartoleria.
2. Bassani Cesare - Macchine.
3. Martegani Alessandro - Salumiere.
4. Paleari F.lli - Prestino.
5. Bai Battista - Calzature.
6. Foglia G. B. - Orefice.
7. Tiraboschi Enrico - Parrucchiere.
8. Ferrazzi Roberto - Pellami.
9. Gaspari Luigi - Fiori.
10. Porrini Minoli e C. - Mercerie.

Medaglie di Bronzo:

1. Belli F.lli - Offelleria.
2. Bossi Monti Virginia - Offelleria.
3. Salmoiraghi Giuseppe - Prestino.
4. Mellini Paride - Pizzicagnolo.
5. Macchi Teresa - Calzature.
6. Ballerio Ettore - Calzature.
7. Croci Angelo - Droghe.
8. Velati Giovanni - Pelliccerie.
9. Gadda Maria - Mode.
10. Moglia Antonio - Orefice.
11. Giracca Artidoro - Elettricista.
12. Bardelli e Colombo - Elettricista.
13. Martinelli Battista - Parrucchiere.
14. Colombo Ettore - Ciclista.

Il Comitato ha approvato pienamente le proposte della Giuria, deliberando inoltre di assegnare a tutte le ditte che hanno preso parte alla riuscitissima gara un diploma di benemerenza.

Al Segretario del Comitato

A nome del Comitato pro Monumento ai Caduti e di quello della «Dante Alighieri», i rispettivi presidenti, comm. Cesare Macchi e comm. avv. Renato Piceni, il 21 corr., hanno diretto al sig. Cesare Milani la seguente lettera:

«Nel giorno avventurato in cui avanti alla Maestà del Re ed al consenso del popolo che vede come noi sciogliersi e compiersi un antico voto e coronarsi finalmente l'iniziativa della nostra «Dante», sentiamo il dovere di rivolgere a Lei, benemerito Segretario, che con modestia pari all'attività, quotidianamente, tenacemente, con fede instancabile, anche nei momenti più grigi e più ardui della vita cittadina, attese all'opera di propaganda, organizzazione e raccolta di fondi e si prodigò in ogni modo per il trionfo dell'idea e il raggiungimento del nobilissimo scopo.

«Questa Presidenza si riserva di dimostrarle nel miglior modo ed in una prossima occasione la propria riconoscenza; accolga per oggi, data per noi tutti solenne, il plauso sincero e cordiale».

La cinematografia della cerimonia

Durante lo svolgimento della grande cerimonia di domenica, è stato girato in Piazza Risorgimento un film che riproduce le fasi principali della cerimonia stessa. La pellicola, riuscitissima ed interessante, verrà da domani sera, sabato, proiettata al Cinema-Teatro Moderno, pro sottoscrizione Monumento ai Caduti.

Le benefiche manifestazioni di Caiello

La Sezione Combattenti di Caiello sta organizzando attivamente, per il 20 ottobre prossimo, una pesca di beneficenza a favore della Sezione stessa, degli enti locali e del Natale dei bambini.

Alla proposta ed all'appello lanciato dal Presidente della Sezione, rag. Aldo Barbieri, ha risposto concorde la popolazione tutta.

La Federazione provinciale fascista ha donato una ricca anfora artistica; Arnaldo Tessera, della Fonderia Macchi e Budelli di Gallarate, uno splendido bronzo raffigurante S.E. Benito Mussolini; il sig. Piero Bratelli, 6 bottiglie di liquori finissimi; il sig. Giuseppe Botta, L. 50; la Cooperativa «Nuova Italia», una cassetta contenente oggetti vari; il sig. Gasparoni Ventura, 12 bottiglie di vino finissimo.

Il Comitato d'Onore è così composto: On. dott. rag. Carlo Gnocchi, avv. cav. Palmeri, Sottoprefetto di Gallarate, G. B. Praderio, Consigliere delegato di Caiello, Colombo Enrico, cav. Egeo Ruggeri, Minoli Andrea, Tessera Arnaldo, Togni Umberto, Fontana Natale, Colombo Ettore, Macchi Federico.

Alla Congregazione di Carità

Giorni or sono si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità. Presenti i signori: cav. uff. Antonio Maino, comm. Giovanni Bossi, ing. Luigi Cattaneo, cav Piero Crosta, cav. Beniamino Decio, cav. Erminio Forni, rag. Edmondo Meney, Filippo Tomasini. Fungeva da segretario il cav. Ronchi.

Aperta la seduta e letti ed approvati i precedenti verbali, la Congregazione, alla stregua della verifica dei poteri, dichiara di ritenere regolare e legittimo il proprio insediamento.

La Congregazione procede poi alla nomina del proprio Presidente. Votanti n. 8; Maino cav. uff. Antonio voti n. 7; 1 scheda bianca.

I convenuti improvvisano una gentile dimostrazione di plauso al rieletto Presidente.

Si delibera poi la proroga della convenzione per la fornitura di medicinali, e si approva l'acquisto di carbone presso l'Officina Municipale del Gas.

La Congregazione conferma quindi il proprio voto per l'assicurazione del personale dipendente contro gli infortuni sul lavoro.

Il Consiglio prende in esame ed approva i disegni e progetti per le nuove costruzioni della parte integrativa del Padiglione Tubercolotici e della facciata verso la via G. M. Bonomi, opere queste che si devono alla cospicua elargizione del benemerito concittadino cav. Ambrogio Colombo fu Ambrogio e che importeranno una spesa di lire 178 mila.

La Congregazione è concorde nella decisione di rinviare la inaugurazione del Padiglione Colombo, la cerimonia della posa della prima pietra del Padiglione della Maternità intestato al nome amatissimo di «Carolina Maino Trotti» (altra opera grandiosa, dovuta alla inestinguibile filantropia del Gr. Uff. Alessandro Maino) e la celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Civico Ospedale.

Approvata la rinnovazione dei contratti per forniture, la Congregazione si occupa di un'altra benefica istituzione, frutto della riconosciuta generosità del comm. Giovanni Bossi. Si tratta di un nuovo gabinetto di radioscopia e radioterapia che andrà ad accrescere il patrimonio del nostro Civico Ospedale.

Su proposta del Consigliere Forni, accolta unanimemente dai colleghi, viene deciso di intitolare il nuovo gabinetto, da istituirsi nella attuale sala del Consiglio, al nome del donatore.

Alla R. Scuola Complementare "Ponti,,

Per l'ammissione alla 1. Classe

Giovedì, 2 ottobre, alle ore 8.30. esame scritto ed orale di lingua italiana; alle 14, prova di disegno.

Venerdì, 3, alle 8,30, esame scritto ed orale di aritmetica.

Corsi di promozione, idoneità e licenza.

Mercoledì, 1 ottobre, alle 9, italiano scritto (1., 2., e 3. classe);

Giovedì, 2 ottobre, alle 9, matematica, idem.

Venerdì 3 ottobre, alle 9, francese, idem;

Sabato 4 ottobre, alle 9, computisteria (2. e 3. classe);

Lunedì 6 ottobre, alle 9, disegno (1., 2., e 3. classe);

Martedì 7 ottobre, alle 9, calligrafia (1. classe);

Martedì 7 ottobre, alle 9, stenografia (2. e 3. classe).

Le prove orali avranno luogo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 ottobre, in conformità dell'orario esposto nell'Albo della scuola.

In memoria di un Valoroso

Compiono sei anni, il 24 ottobre, dalla morte del concittadino Tenente *Umberto Pasta*, dottore ad honorem in giurisprudenza dell'Università di Pavia. Le brillanti azioni del giovane combattente gli valsero la medaglia di bronzo al valor militare ed un encomio solenne dal Comando del XXXI Corpo d'Armata; ma i genitori dolorano ancora per la profonda insanabile ferita recata al loro cuore dalla perdita dell'unico figlio che formava, giustamente, il loro orgoglio, la loro speranza.

Testimonio di questo dolore è il volumetto «*In memoria di Umberto Pasta*» nel quale il padre, l'amico Alceste, raccoglie e commenta le ultime lettere da Lui ricevute. Esse rivelano il suo carattere buono, coraggioso e modesto, desideroso di compiere sino all'ultimo il dovere patriottico, preoccupato soltanto di non dare ai suoi cari ansie o timori inutili.

Appartenente ad un battaglione di arditi, prima dell'ultima gloriosa offensiva Umberto Pasta si era spontaneamente offerto per una difficile azione al di là del Piave, che compì col plauso e l'ammirazione dei superiori. Ebbe in premio una breve licenza, ma la sua fibra era stata fiaccata dai disagi: nondimeno si restituì al corpo facendo coraggio ai suoi, i quali non dovevano più rivederlo vivo.

Inviato in un ospedaletto da campo, gravemente ammalato, invocò invano gli adorati genitori: questo supremo conforto gli fu negato per esigenze di guerra, «ma il cuore d'un padre e d'una madre si ribellano all'inumano provvedimento ...».

Non si possono leggere senza commozione questi ricordi intimi che — come tali — sono destinati soltanto ad un ristretto numero di persone, parenti ed amici, che non dimenticano l'eroica virtù di Umberto Pasta.

g. m.

Le vittorie della S. G. Gallaratese a Bologna

Sabato e domenica della scorsa settimana la squadra atletica della «Gallaratese» prese parte ai Campionati Nazionali svoltisi a Bologna con il concorso di tutti i migliori atleti d'Italia.

La riunione assunse una eccezionale importanza perchè, dato il numero dei concorrenti e il loro grande valore, non era facile fare delle previsioni sull'esito dei risultati finali; la lotta per la conquista della vittoria riuscì molto aspra e difficilissima ed è quindi con maggiore compiacimento che oggi noi registriamo le belle affermazioni dei gallaratesi.

Il più importante Campionato Nazionale, la Staffetta di m. 400 x 4, non solo fu vinta dai nostri battendo le forti squadre di Venezia, Milano e Bologna ma abbassando pure, per il tempo impiegato a percorrere i m. 1600, il record nazionale precedente. La splendida vittoria fu conseguita per merito di tutti i quattro partecipanti, Bertoni, Maffiolini, Tosi e Facelli; un particolare elogio va dato all'anziano Bertoni che, per amore dello sport e per l'onore della sua Società, malgrado i molti impegni commerciali, ha prestato ancora una volta l'opera sua in un'impresa tanto difficile, con energia e resistenza fisica veramente eccezionali.

Altre importanti vittorie conseguirono: Facelli Luigi 1. nella corsa di m. 400 con ostacoli e 2. nella corsa piana di m. 800; Maffiolini Ennio 2. nella corsa piana di m. 400. Buoni risultati pure ottennero gli atleti Mapelli, Croci, Grisetti e Schiavini.

In tutti gli ambienti atletici d'Italia la «Gallaratese» è oggi considerata ed apprezzata in modo molto lusinghiero; ci consta che anche dalla Svizzera i nostri campioni ricevettero degli inviti speciali a riunioni che verranno organizzate in considerazione appunto del loro intervento; ciò deve essere di grandissima soddisfazione della «Gallaratese» che, pur attraverso a difficoltà finanziarie non piccole, svolge opera tanto lodevole per l'educazione fisica della nostra gioventù.

Cronaca d'Oro

Il Sig. Pericle Bonomi, a transazione vertenza col Gr. Uff. Pezzi, ha inviato la somma di L. 800 pro Associazione Scrofolosi Poveri.

La ditta Giuseppe Forni, in memoria del defunto Giuseppe Forni, ha elargito al locale Ricovero di Mendicità la somma di L. 500.

Nel Commissariato di P. S.

Con decreto in data 6 settembre e in seguito ai risultati di un Concorso, il dott. Perongini, Vice-Commissario di P. S. è stato nominato Consigliere aggiunto di Prefettura, con residenza a Gallarate. Di conseguenza, il dott. Perongini lascia la P. S. e passa nella carriera amministrativa.

Al dott. Perongini, distintissimo e colto funzionario, inviamo i nostri benaugurali rallegramenti.

L'Assemblea Ordinaria della S. A. Coop. Ristorante Op. di M. S.

Il 21 corr. si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della Società Anonima Cooperativa Ristorante Operaio di Mutuo Soccorso. Approvatosi il bilancio all'unanimità, vennero poi riconfermati in carica i Sigg:

Orlandi Giuseppe, Presidente; Barlotti Carlo, Vice Presidente; Arrigoni Eugenio, Colombo Angelo, Bardelli Enrico, Consiglieri; Budelli Angelo, Ratti Ambrogio, Riganti Piero, Sindaci effettivi; Gambirasi Angelo, Vanelli Paolo, Sindaci supplenti.

Siamo lieti dell'ottimo andamento e del continuo sviluppo di questo sodalizio mutualistico che, superate con tenace coraggio le gravi difficoltà in cui per ben due volte esso è venuto a trovarsi, giungendo anzi, e non per colpa propria, a rasentare persino il pericolo del dissesto, procede ora, dietro la guida appassionata del benemerito suo Presidente e l'opera fervida dell'intero suo Consiglio Direttivo, sulla via di una completa restaurazione economica e morale.

Classe di leva 1887

I Commilitoni dell'87 sono invitati ad una riunione che si terrà sabato 27 corr. alle ore 20,30 all'Albergo Tre Re.

L'esito di una gara bocciofila

Nel campo del Bar Bottiglieria Piemontese (già Valletta) in via Magenta, si è svolta una gara bocciofila dotata di molti e ricchi premi e diretta da una apposita Giuria, composta dai signori Antonio Baratelli presidente, Attilio Colombo cassiere e Perrone segretario.

Ecco i risultati della finalissima: 1.o premio: L. 120 e diploma, Luigi Orioli; 2. L. 90 id., Ettore Fedeli; 3. L. 70 id., Pietro Lavelli; 4. L. 55 id., Giacinto Bascani; 5. L. 35 id., Felice Pastorelli; 6. L. 30 id., Enrico Balzarini; 7. L. 25 id., Primo Provasi; 8. L. 20 id., Luigi Colombo.

Sabato sera alle ore 21 avrà luogo un banchetto e la premiazione dei vittoriosi.

STATO CIVILE

Dal 13 al 19 Settembre 1924:

Nati: Maschi 2.

Pubblicazioni Matrimoniali: Casati Italo, lucidatore mobili con Magnetti Enrica, tessitrice; Pizzitutti Michele, impiegato Banca con Puricelli Guerra Adina, civile; Crosta Angelo, tipografo con Radice Emilia, tessitrice; Cannuti Pietro, istrumentista con Duchini Angioletta, operaia; Provasoli Emilio, ferroviere con Bernareggi Francesca, casalinga; Franchini Paolo, operaio con Brumana Rosa, casalinga; Kajk Luigi, meccanico con Forti Giuseppina, casalinga.

Matrimoni: Vercellino Natale, ferroviere con Scandroglio Maria, casalinga; Assirio Emilio, elettricista con Milani Maria, operaia; Tencani Carlo, industriale con Tranchinetti Paola, civile; Puffi Giovanni, calzolaio con Mascheroni Giula, oratrice.

Morti: Puricelli Giovanni di anni 37, tessitore; Borgomaneri Antonietta di anni 53, agiata; Picco Arturo di anni 82, operaio; Perfetti Elio di anni 24, ferroviere; Turri Girolamo di anni 73, possidente; Bossi Norberto, infante; Altomani Lavinia in Barbieri di anni 27, casalinga; Manetti Melchiorre di anni 17, tornitore meccanico; Marcotti Mario, infante; Bortocchi Cesare di anni 22, pilota aviatore; Angelelli Antonio di anni 27, maresciallo aviatore; Romeo Sofia Dottor Natale di anni 32, capitano medico.

Notizie varie

Cadendo da una scala a piuoli, il sessantenne Magnoni Roberto fu Giulio da Cassano Magnago, riportava frattura del femore sinistro.

Ricoverato all'Ospedale S. Andrea di Cassano Magnago, venne giudicato guaribile in giorni 60.

* * *

Anche il carrettiere Bernacchi Ambrogio fu Angelo di Cassano Magnago, scivolando, cadeva sotto il proprio carro, riportando la frattura del femore sinistro.

* * *

Per furto di una bicicletta venne arrestato Rossini Rinaldo di Federico da Castronno.

* * *

Venne arrestato Mascheroni Giovanni fu Giovanni da Fagnano Olona, perchè sorpreso colle mani nel... cassetto dell'esercente Barboni Paolo di Vergiate.

I figli Paolo, Carlo, Pompeo e Cesira ringraziano con animo commosso quanti parteciparono alle estreme onoranze tributate alla loro amatissima

Maria Tagliabue ved. Pastorelli

Gallarate, 25-9-1924.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

DITTA ORLANDI

LEGNA - CARBONI

LEGNAME D'OPERA

CONSEGNA A DOMICILIO

PREZZI CONVENIENTISSIMI

da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici, e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 436 — Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

		PREZZI VITTO:	
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20		Prima colazione . . . L.	5
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35		Seconda colazione (senza vino) »	18
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50		Pranzo (senza vino) . . . . »	22
Salone pianterreno per Esposizione » 100			
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CASPARIS - Direttore.

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Industriali ! Commercianti !

per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgetevi alla

S. A. Tipografia Moderna

GALLARATE

Via Postporta, 13 - Telefono 172

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma. 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambala

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi: 10-12 e per appuntamento.

(Pubblicità Fioretti)

Angelo Bianchi

GALLARATE - Piazza Ponti

Albergo Ristorante GRANDE ITALIA

Crenna di Gallarate

Telef. 217 Propriet.: ASSISI RODOLFO

Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per „ „ Soirées e Banchetti „ „

Cosmopolitan School

GALLARATE

Piazza Garibaldi, 9

Sono aperti i corsi di lezione e ripetizione di

STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA

diurni, serali e festivi

G. HERMANN

Fornitore della Real Casa d'Italia

FABBRICA di IMPERMEABILI

BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA

Milano: Via S. Margherita **Torino:** Piazza Castello, 22 **Genova:** Via XX Settembre, 42

GRAND HOTEL MAGGIO

MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.

ad ore 1 e mezza da Milano

Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere - Nuovo salone - Rinomata cucina - Trattamento famigliare - Facilitazioni per famiglie

Tennis - Latteria - Servizio d'auto

Villeggiatura ideale

Direzione: VITTORIO MIGLIA

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO

Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

Ciclisti, Motociclisti, Automobilisti!!!

Adottate il protettore STIATESI

ed otterrete la sicurezza materiale di non più forare le vostre gomme

Sezione di copertura con protettore «Stiatesi» e camera d'aria - A Copertura - B Protettore - C Camera d'aria.

Sezione della figura con chiodo che abbia forata la copertura.

Concessionario esclusivo:

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

INFLUENZA

REUMATISMI

RAFFREDDORI

STATI FEBBRILI

MALATTIE INFETTIVE

Nevralteina Lepetit

LEPETIT FARMACEUTICI

NAPOLI - MILANO - TORINO

In tutte le principali Farmacie

! Un indirizzo - Un nome - Una garanzia !

PRIMARIA

CASA MUSICALE

A. BIANCHI

Sede: GALLARATE - Piazza Ponti

SUCCURSALI

BUSTO ARSIZIO - Via Milano

LEGNANO - Via Garibaldi

Tutti gli strumenti musicali - Tutto per tutti gli strumenti musicali

MUSICA - METODI - STUDI

Ultime Novità Riparazioni